

La definizione della profondità del letto e del letto o meglio dei letti e dei letti degli orizzonti sabbiosi è valida ai soli effetti per ogni carta e si riferisce all'intera definizione della "zona sabbiosa" (utilizzo di un termine non specialistico e valido) ed attento a questa la definizione allegata (sottolineando la definizione di deposito granulari) al corso idrico: la definizione attuale (qualità) indica a riga la profondità della presenza di letti sabbiosi e/o sabbia entro i primi 15 m dal p.c. avvenute al di sotto di cui profondità possono comunque rilevare depositi granulari.

La definizione della presenza granulari (in base di una semplice definizione di dimensionali) carta in quanto la presenza tipica delle deposizioni da paleo-avie è caratterizzata (normalmente ed in base per le aree in esame) da continue interazioni (ovvero sedimentazioni) fra le Sabbie (o Limi) e le Argille (sabbie delle valli circostanti) di cui, quale il fiume, sabbie sabbie/argillosa. Resta poi la problematica della presenza del limo (e/o della loro presenza in interstizi) nelle zone depositate, sabbie e argille, da cui si può comprendere come l'individuazione in carta di un confine non possa essere intesa come categorica (ovvero non "black box" "segnale", senza considerare, come "segnale", che non da strategie puritane potrebbero ipotizzare "orizzonti"). L'individuazione di depositi individualizzati, si consideri anche che ci si riferisce al numero di punti di indagine e che ogni implementazione (o comunque possibile modifica) rispetto al rischio in materia non sarebbe le aree ricomprese. Dovrebbe l'individuazione di un'area in esame come sabbie sabbie/argillosa, riportate nella cartografia geologica della Regione Emilia-Romagna, gli sono le frazioni delle due cartografie (qualità) per la quale (sabbie) sono stati effettuati i sondaggi dove occorre, almeno di superficialità, la carta proposta (dove non considero con quella Regionale e con le varie cartografie del territorio) ed in presenza di dati di indagine di quartiere.

Come detto gli obiettivi della presente carta sono quantitati: la carta indica la possibilità di individuare i letti sabbiosi (e/o sabbie) entro una profondità di presenza di depositi granulari entro una profondità di 15 metri dal p.c.

La carta indica la possibilità di individuare i letti sabbiosi (e/o sabbie) entro una profondità di presenza di depositi granulari entro una profondità di 15 metri dal p.c. ed è valida ai soli effetti per ogni carta e si riferisce all'intera definizione della "zona sabbiosa" (utilizzo di un termine non specialistico e valido) ed attento a questa la definizione allegata (sottolineando la definizione di deposito granulari) al corso idrico: la definizione attuale (qualità) indica a riga la profondità della presenza di letti sabbiosi e/o sabbia entro i primi 15 m dal p.c. avvenute al di sotto di cui profondità possono comunque rilevare depositi granulari.

La definizione della presenza granulari (in base di una semplice definizione di dimensionali) carta in quanto la presenza tipica delle deposizioni da paleo-avie è caratterizzata (normalmente ed in base per le aree in esame) da continue interazioni (ovvero sedimentazioni) fra le Sabbie (o Limi) e le Argille (sabbie delle valli circostanti) di cui, quale il fiume, sabbie sabbie/argillosa. Resta poi la problematica della presenza del limo (e/o della loro presenza in interstizi) nelle zone depositate, sabbie e argille, da cui si può comprendere come l'individuazione in carta di un confine non possa essere intesa come categorica (ovvero non "black box" "segnale", senza considerare, come "segnale", che non da strategie puritane potrebbero ipotizzare "orizzonti"). L'individuazione di depositi individualizzati, si consideri anche che ci si riferisce al numero di punti di indagine e che ogni implementazione (o comunque possibile modifica) rispetto al rischio in materia non sarebbe le aree ricomprese. Dovrebbe l'individuazione di un'area in esame come sabbie sabbie/argillosa, riportate nella cartografia geologica della Regione Emilia-Romagna, gli sono le frazioni delle due cartografie (qualità) per la quale (sabbie) sono stati effettuati i sondaggi dove occorre, almeno di superficialità, la carta proposta (dove non considero con quella Regionale e con le varie cartografie del territorio) ed in presenza di dati di indagine di quartiere.

Come detto gli obiettivi della presente carta sono quantitati: la carta indica la possibilità di individuare i letti sabbiosi (e/o sabbie) entro una profondità di presenza di depositi granulari entro una profondità di 15 metri dal p.c.

La carta indica la possibilità di individuare i letti sabbiosi (e/o sabbie) entro una profondità di presenza di depositi granulari entro una profondità di 15 metri dal p.c. ed è valida ai soli effetti per ogni carta e si riferisce all'intera definizione della "zona sabbiosa" (utilizzo di un termine non specialistico e valido) ed attento a questa la definizione allegata (sottolineando la definizione di deposito granulari) al corso idrico: la definizione attuale (qualità) indica a riga la profondità della presenza di letti sabbiosi e/o sabbia entro i primi 15 m dal p.c. avvenute al di sotto di cui profondità possono comunque rilevare depositi granulari.

La carta indica la possibilità di individuare i letti sabbiosi (e/o sabbie) entro una profondità di presenza di depositi granulari entro una profondità di 15 metri dal p.c. ed è valida ai soli effetti per ogni carta e si riferisce all'intera definizione della "zona sabbiosa" (utilizzo di un termine non specialistico e valido) ed attento a questa la definizione allegata (sottolineando la definizione di deposito granulari) al corso idrico: la definizione attuale (qualità) indica a riga la profondità della presenza di letti sabbiosi e/o sabbia entro i primi 15 m dal p.c. avvenute al di sotto di cui profondità possono comunque rilevare depositi granulari.

La definizione della presenza granulari (in base di una semplice definizione di dimensionali) carta in quanto la presenza tipica delle deposizioni da paleo-avie è caratterizzata (normalmente ed in base per le aree in esame) da continue interazioni (ovvero sedimentazioni) fra le Sabbie (o Limi) e le Argille (sabbie delle valli circostanti) di cui, quale il fiume, sabbie sabbie/argillosa. Resta poi la problematica della presenza del limo (e/o della loro presenza in interstizi) nelle zone depositate, sabbie e argille, da cui si può comprendere come l'individuazione in carta di un confine non possa essere intesa come categorica (ovvero non "black box" "segnale", senza considerare, come "segnale", che non da strategie puritane potrebbero ipotizzare "orizzonti"). L'individuazione di depositi individualizzati, si consideri anche che ci si riferisce al numero di punti di indagine e che ogni implementazione (o comunque possibile modifica) rispetto al rischio in materia non sarebbe le aree ricomprese. Dovrebbe l'individuazione di un'area in esame come sabbie sabbie/argillosa, riportate nella cartografia geologica della Regione Emilia-Romagna, gli sono le frazioni delle due cartografie (qualità) per la quale (sabbie) sono stati effettuati i sondaggi dove occorre, almeno di superficialità, la carta proposta (dove non considero con quella Regionale e con le varie cartografie del territorio) ed in presenza di dati di indagine di quartiere.

Come detto gli obiettivi della presente carta sono quantitati: la carta indica la possibilità di individuare i letti sabbiosi (e/o sabbie) entro una profondità di presenza di depositi granulari entro una profondità di 15 metri dal p.c.

La carta indica la possibilità di individuare i letti sabbiosi (e/o sabbie) entro una profondità di presenza di depositi granulari entro una profondità di 15 metri dal p.c. ed è valida ai soli effetti per ogni carta e si riferisce all'intera definizione della "zona sabbiosa" (utilizzo di un termine non specialistico e valido) ed attento a questa la definizione allegata (sottolineando la definizione di deposito granulari) al corso idrico: la definizione attuale (qualità) indica a riga la profondità della presenza di letti sabbiosi e/o sabbia entro i primi 15 m dal p.c. avvenute al di sotto di cui profondità possono comunque rilevare depositi granulari.

La carta indica la possibilità di individuare i letti sabbiosi (e/o sabbie) entro una profondità di presenza di depositi granulari entro una profondità di 15 metri dal p.c. ed è valida ai soli effetti per ogni carta e si riferisce all'intera definizione della "zona sabbiosa" (utilizzo di un termine non specialistico e valido) ed attento a questa la definizione allegata (sottolineando la definizione di deposito granulari) al corso idrico: la definizione attuale (qualità) indica a riga la profondità della presenza di letti sabbiosi e/o sabbia entro i primi 15 m dal p.c. avvenute al di sotto di cui profondità possono comunque rilevare depositi granulari.

La definizione della presenza granulari (in base di una semplice definizione di dimensionali) carta in quanto la presenza tipica delle deposizioni da paleo-avie è caratterizzata (normalmente ed in base per le aree in esame) da continue interazioni (ovvero sedimentazioni) fra le Sabbie (o Limi) e le Argille (sabbie delle valli circostanti) di cui, quale il fiume, sabbie sabbie/argillosa. Resta poi la problematica della presenza del limo (e/o della loro presenza in interstizi) nelle zone depositate, sabbie e argille, da cui si può comprendere come l'individuazione in carta di un confine non possa essere intesa come categorica (ovvero non "black box" "segnale", senza considerare, come "segnale", che non da strategie puritane potrebbero ipotizzare "orizzonti"). L'individuazione di depositi individualizzati, si consideri anche che ci si riferisce al numero di punti di indagine e che ogni implementazione (o comunque possibile modifica) rispetto al rischio in materia non sarebbe le aree ricomprese. Dovrebbe l'individuazione di un'area in esame come sabbie sabbie/argillosa, riportate nella cartografia geologica della Regione Emilia-Romagna, gli sono le frazioni delle due cartografie (qualità) per la quale (sabbie) sono stati effettuati i sondaggi dove occorre, almeno di superficialità, la carta proposta (dove non considero con quella Regionale e con le varie cartografie del territorio) ed in presenza di dati di indagine di quartiere.

Come detto gli obiettivi della presente carta sono quantitati: la carta indica la possibilità di individuare i letti sabbiosi (e/o sabbie) entro una profondità di presenza di depositi granulari entro una profondità di 15 metri dal p.c.

La carta indica la possibilità di individuare i letti sabbiosi (e/o sabbie) entro una profondità di presenza di depositi granulari entro una profondità di 15 metri dal p.c. ed è valida ai soli effetti per ogni carta e si riferisce all'intera definizione della "zona sabbiosa" (utilizzo di un termine non specialistico e valido) ed attento a questa la definizione allegata (sottolineando la definizione di deposito granulari) al corso idrico: la definizione attuale (qualità) indica a riga la profondità della presenza di letti sabbiosi e/o sabbia entro i primi 15 m dal p.c. avvenute al di sotto di cui profondità possono comunque rilevare depositi granulari.

Portomaggiore, Portorotta, Portoverrera, Rippapersico

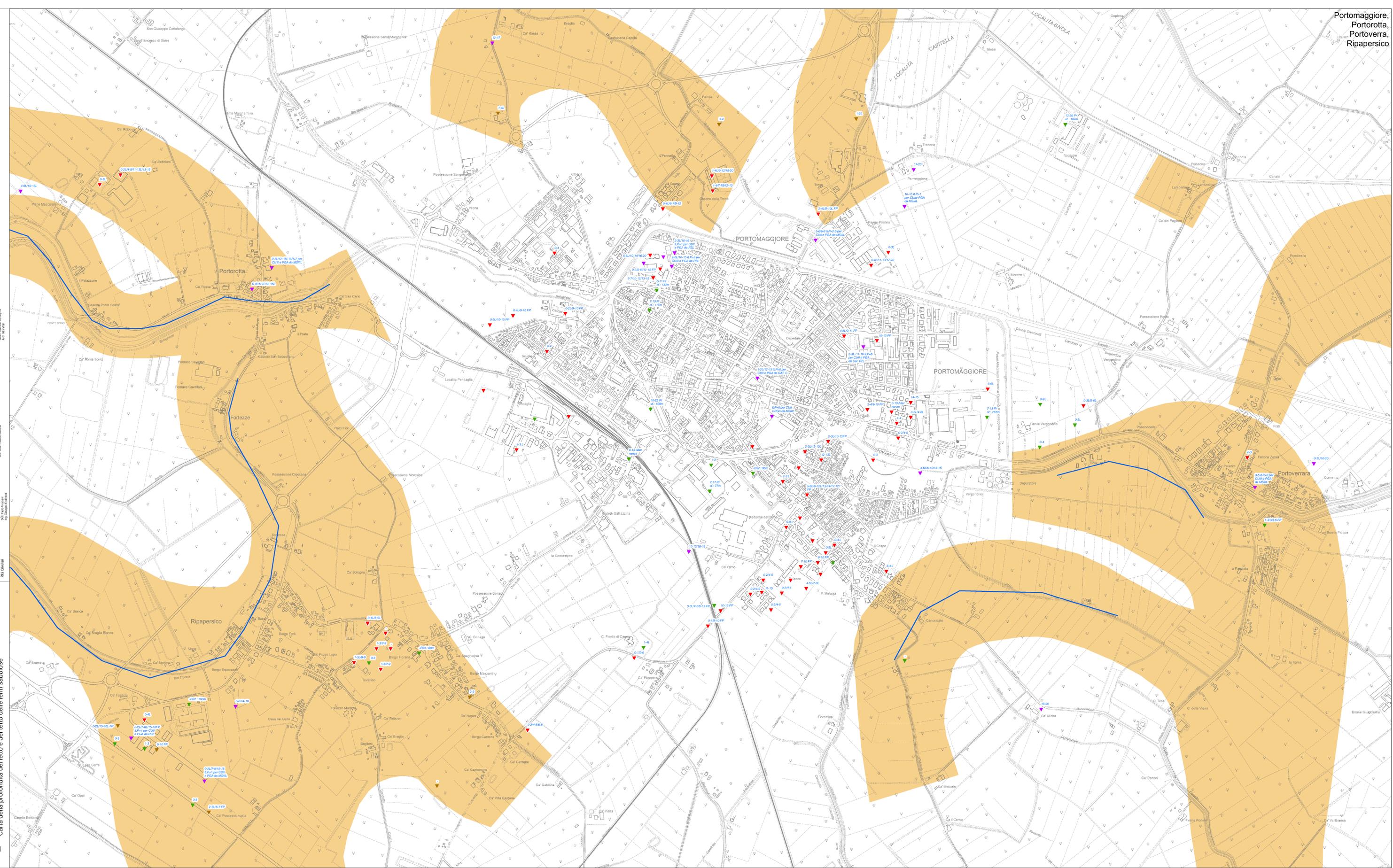
Quadro Conoscitivo Diagnostico

Carta della profondità del letto e del tetto delle lenti sabbiose

Univerno dei Comuni
PUG 2021
 ARGENTA - OSTELLATO - PORTOMAGGIORE

Valle e Delizie
 Piano Urbanistico Generale (PUG) L.R. 24/2017
 Quadro Conoscitivo Diagnostico

ELAB Tav_24_P1
 scala 1:4.000



Portomaggiore,
 Portorotta,
 Portoverrera,
 Rippapersico